

marzo 16/2/82

# San Donnino non si arrende «Vogliono appestarci tutti»

Il comitato cittadino ha fatto un ultimatum  
Preannunciate altre proteste - Gli inquinamenti

Gli abitanti di San Donnino non si arrendono. E per i prossimi giorni preannunciano altre proteste per bloccare i lavori per la costruzione del digestore. Già la scorsa settimana si svolse una manifestazione davanti al cantiere. Adesso il

«comitato cittadino» di San Donnino torna all'attacco e annuncia la ripresa delle ostilità. «Finché non saranno realizzati gli interventi di risanamento già previsti dal consorzio Schema 23, non permetteremo che si costruisca il digestore», af-

ferma il comitato.

E' in un lungo comunicato vengono spiegate le ragioni dell'ultimatum. Gli abitanti della zona accusano gli amministratori locali di aver ignorato le richieste fatte dalla popolazione e di non essersi preoccupati della grave situazione igienico-sanitaria della zona. Gli amministratori pubblici hanno inoltre ignorato — continua il comitato — le polemiche esplose da tempo sulla pericolosità di questi impianti, che sono superati anche perché dispendiosi.

«Il comitato cittadino riconferma le sue preoccupazioni e apprensioni — si legge nella nota — a proposito della pericolosità dell'impianto sia per quanto riguarda gli inquinanti tradizionali, sui quali non ha mai ufficialmente avuto i dati delle quantità emesse, sia per quanto riguarda i microinquinanti rispetto ai quali è stato più volte riconfermato in sede scientifica l'assenza di limiti di tollerabilità. La mancata presa d'atto di questo ultimo elemento e l'assenza di comportamenti conseguenti in termini di radicale cambiamento di metodo di smaltimento dei rifiuti solidi urbani costringe allo stato dei fatti la popolazione di San Donnino a sperimentare sulla propria pelle quelle che potranno essere le conseguenze di una lunga esposizione a queste sostanze».

Gli abitanti accusano gli enti locali, in particolare il comune di Campi insieme a Schema 23, di aver cambiato rotta in modo ingiustificato a proposito della necessità di realizzare, prima, un piano di risanamento, per poi passare alla costruzione degli impianti.

«Circa un anno fa — conclude il comitato cittadino —, a seguito della mobilitazione popolare che chiedeva precisi impegni in questo senso, il consiglio comunale di Campi e Schema 23 chiesero e decisero la sospensione dei lavori del digestore riconoscendo la necessità di dare precise garanzie in ordine all'insieme degli interventi di risanamento e ai tempi di realizzazione. A distanza di un anno, senza che alcuna verifica sia stata compiuta, sono ripresi i lavori al digestore».